Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Latina

1999/2000

Dio fa casa con l'uomo

"**E** venne
ad **abitare**
in mezzo a noi"
(*Gv 1,14*)

"Miserabile peccatore"

Cenni biografici sul beato Tommaso da Cori

Tommaso nacque a Cori (a quei tempi diocesi di Velletri) il 4 giugno del 1655, da Natale Placidi e da Angela Cardilli; il giorno stesso della nascita ricevette il battesimo, che gli fu amministrato nella chiesa di S. Maria della Ss. ma Trinità: fu chiamato Francesco Antonio. In tenerissima età, il 16 giugno 1658, com'era allora consuetudine, fu cresimato nella chiesa collegiata di S. Maria della Pietà. A quattordici anni, dopo la morte di entrambi i genitori, rimase a capo della famiglia con la responsabilità di due sorelle sulle spalle, al cui sostegno provvedeva con la cura del piccolo gregge lasciatogli dal padre.

Solo dopo il matrimonio di queste ultime, a ventidue anni, si sentì libero di seguire la sua vocazione francescana; era il 1677. Il guardiano del convento di Cori lo indirizzò allora al ministro provinciale dei frati minori, p. Vincenzo da Bassiano, che si trovava a Roma, presso il convento dell'Aracoeli. Il 7 febbraio 1677 venne accolto tra i frati minori osservanti della provincia romana, ricevendo il nome di Tommaso; dopo l'anno di noviziato ad Orvieto, compì i suoi studi a Viterbo, poi a Velletri, dove fu ordinato presbitero nel 1683.

Trascorso un breve periodo ad Orvieto, dedicato alla formazione dei novizi, Tommaso giunse a Civitella, oggi Bellegra, nel 1684. A Civitella fondò il "ritiro", e lì rimase ininterrottamente - tranne il periodo in cui fu fondatore e superiore della comunità di Palombara Sabina - fino alla morte, avvenuta l'11 gennaio del 1729.

Nella storia della Chiesa e dell'ordine francescano la memoria di Tommaso da Cori è legata soprattutto proprio a questa opera del ritiro dove, secondo la sua intuizione, la regola di san Francesco doveva essere vissuta con maggiore fedeltà e in modo più rigoroso. Perché questo supremo convincimento fosse vissuto praticamente, il beato Tommaso indicava i mezzi tramite i quali giungere ad una perfetta osservanza della regola francescana: inculcava dunque la meditazione e la preghiera corale prolungate, il silenzio rigoroso e perpetuo, le tre quaresime di penitenza e di digiuno e le molteplici vigilie annuali, l'estrema povertà ed essenzialità nel vestire e nelle suppellettili del convento e della chiesa.

continua in 3^ di cop.

Il VESCOVO

Carissimi amici dell'Azione Cattolica,

intendo farvi giungere, all'inizio del nuovo anno pastorale, una parola di stima e di incoraggiamento. Lo sapete già: il Vescovo apprezza il lavoro che svolgete a servizio della Diocesi e conta molto su di voi! In questa fase di riavvio delle attività associative, permettetemi di sottolineare alcune "precedenze" che vi chiedo di accordare nella progettazione e conduzione del vostro apostolato.

1) Tenete sempre fermo, non solo come principio teologico ma anche come "imperativo pratico", **il primato della vita spirituale**. Va mobilitata la massima attenzione per salvaguardare e promuovere la vita cristiana: sia a livello personale che comunitario. Per agire con efficacia non basta "fare", occorre essere: poiché un agire che risulti "inflazionato" - cioè non equivalente all'essere - rende l'azione non solo inutile, ma, peggio, la scredita. Scriveva, già nei primi secoli del cristianesimo, S. Ignazio di Antiochia : "E' meglio essere cristiani senza dirlo, che proclamarlo senza esserlo. E' cosa buona insegnare, se chi parla pratica ciò che insegna" (Lettera agli Efesini).

Perciò vi invito a puntare decisamente alla santità. E santità - ne siete ben coscienti - equivale a perfezione della carità (cfr. *Christifideles Laici* [= ChL] n. 16). Questa è la prima e fondamentale volontà di Dio su di voi. Chi la adempie, compie anche tutto il resto: chi no, si affatica invano a mettere pietra su pietra (cfr. Salmo 126).

Nel nostro tempo, come in ogni epoca, la Chiesa ha bisogno di testimoni del Vangelo "esperti in umanità, che conoscano a fondo il cuore dell'uomo di oggi, ne partecipino gioie e speranze, angosce e tristezze, e nello stesso tempo siano dei contemplativi innamorati di Dio. Per questo - afferma Giovanni Paolo II - occorrono nuovi santi. I grandi evangelizzatori ...sono stati i santi. Dobbiamo supplicare il Signore affinché aumenti lo spirito di santità della Chiesa e ci mandi nuovi santi per evangelizzare il mondo d'oggi" (Giovanni Paolo II, Allocuzione al VI Simposio dei Vescovi europei, 11 ottobre 1985). E la santità non ha solo un riflesso "dentro" la Chiesa, ma si riverbera anche nel mondo, portando "nella stessa società terrena un tenore di vita più umano" (LG 40).

2) La seconda "priorità" è quella di incentivare, con l'apporto di tutti, una **vita associativa gioiosa, autentica ed attraente**, nella **fedeltà al carisma che vi è proprio**. L'esperienza di fraternità, nella adesione alla grazia particolare che avete ricevuta, non solo vi consentirà di camminare più speditamente sulle

vie della pienezza evangelica, ma vi renderà costruttori della Chiesa-comunione. Proprio così: servite la Chiesa nella misura in cui siete ciò che dovete essere. Inoltre, nella fraterna amicizia troverete una forza straordinaria per affrontare e vincere la lotta contro il male e le "strutture di peccato" da cui venite quotidianamente sfidati. "Quando vi radunate spesso - è ancora S. Ignazio di Antiochia che parla - le forze di Satana sono annientate ed il male da lui prodotto viene distrutto nella concordia della vostra fede. Nulla è più prezioso della pace, che disarma ogni nemico terrestre e spirituale" (ibid.).

Portate, perciò, nelle parrocchie, in piena unità con i vostri sacerdoti, lo spirito specifico che vi anima. Vi raccomando, in questa prospettiva, l'attivo collegamento con il Centro nazionale e regionale dell'Azione Cattolica. Facendo così avrete i grandi vantaggi del vivere "a corpo" ed eviterete l'effetto-stagnazione che inevitabilmente si attiva quando una associazione opera come sistema-chiuso.

3) Non abbiate paura di stare dalla parte del Signore. **Praticate con fermezza, fierezza e senza ambiguità quei valori cristiani che il mondo sembra emarginare o disconoscere**. La cultura, ampiamente paganizzata, in cui siamo immersi ispira spesso i suoi giudizi e le sue scelte alla triade idolatrica: **soldi, sesso, successo**. Voi conoscete la via per sottrarvi a questa "cattiva ipnosi " ed avete il compito di far splendere, nei volti e sulle vostre azioni, la bellezza di una storia vissuta secondo le "tre esse" evangeliche: **santità, solidarietà, servizio**. Vigilate, perciò, affinché nei vostri gruppi fioriscano la purezza, la fedeltà, la preghiera, la gratuità. L'uomo di oggi ha bisogno di incontrare persone "intere", che pensano ed agiscono da cristiani: e ha soprattutto bisogno di vedere che dal Vangelo praticato sul serio scaturiscono fiumi di gioia, di pace e di unità. Di questi beni il mondo, con tutta la sua potenza, non sa produrre neppure una goccia: ma di essi conserva una sete inestinguibile. Nel cuore di ognuno, per quanto smarrito e disorientato, rimane la nostalgia di Dio e "il desiderio di poter sperimentare e coltivare rapporti fraterni e più umani" (ChL n.27).

4) Vi ho già parlato, in una precedente lettera, della **missionarietà**, che è irradiazione della vita in Cristo. Essa rappresenta il "versante esterno" della comunione: "la comunione - infatti - è missionaria e la missione è per la comunione" (ChL n. 32). Vorrei però, in questa occasione, chiedervi di riservare una cura costante alla **missionarietà "intra-ecclesiale"**. L'attenzione dovuta ai "lontani", infatti, non può farci perdere di vista la sollecitudine - altrettanto urgente - per i "vicini". Non possiamo raggiungere chi è "distante" se non siamo capaci di spenderci per il "prossimo".

Sono ancora molte le parrocchie della Diocesi nelle quali l'Azione Cattoli-

ca manca o appare contratta a livelli minimali. L'obiettivo che mi permetto di proporvi, quest'anno, è quello di consolidare e dilatare la presenza dell'Azione Cattolica nel tessuto ecclesiale: portandola dove non c'è ancora o rafforzandola dove si presenta fragile. Non per una gretta politica di auto-espansione associativa, ma per essere dono: poiché, operando così, i "talenti" che avete ricevuto potranno essere meglio "trafficati", per l'utilità comune (cfr. 1 Cor 12,7).

Per attuare il progetto di una graduale, ma sempre crescente, diffusione dei vostri gruppi, vi invito, proprio per servire la Chiesa, ad impegnarvi in due forme di solidarietà associativa nell'ambito della grande famiglia dell'Azione Cattolica diocesana:

- il **"gemellaggio"**: per cui un gruppo più maturo e numericamente robusto offre assistenza e collaborazione ad un gruppo meno "collaudato" e solido. Ritengo questa formula molto adatta a sviluppare lo scambio e la cooperazione tra parrocchie contigue: si tratta perciò di un apostolato a raggio zonale. E' un "dare" che va vissuto senza timore di ritrovarsi in perdita, poiché ogni gesto di generosità si rivela sempre arricchente: non solo per coloro che lo ricevono ma, prima di tutto, per quanti lo compiono. Infatti, senza dare non si riceve: poiché "Dio ama chi dona con gioia" (2 Cor 9,7);

- **"l'invio di animatori"**, che "lasciano", per un certo tempo, il gruppo di appartenenza e si mettono a disposizione di un'altra comunità, non limitrofa, per impiantarvi l'AC, in perfetta intesa con il Parroco del posto.

Questa operazione, certamente, è più costosa (e perciò più meritoria!) dal momento che gli animatori che "partono" vanno scelti tra quelli più esperti ed affidabili.

Sono certo che i gruppi che sapranno praticare questa "circolazione" di persone, di idee, di esperienze saranno premiati secondo la "legge del centuplo", che, come è noto, rappresenta il tasso di interesse divino normalmente applicato alla economia della carità. L'amore, infatti, è "l'unica cosa che cresce quando lo distribuiamo a piene mani" (*Ricarda Huch).*

Mi è stato riferito che ci sono già i primi "candidati all'invio": vorrei , come vescovo, incontrarli e conferire loro il "mandato", perché l'attività che si accingono a compiere si svolga nel segno della piena ecclesialità.

Ho nel cuore una grande speranza: sono certo che lo Spirito Santo, specie nell'anno del grande Giubileo, benedirà con grazie sovrabbondanti i vostri sforzi di edificare la Chiesa come comunità ben compaginata e connessa nell'amore (cfr. Ef. 4, 15-16). Mi aspetto, perciò, una stagione pastorale ricca di frutti.

Desidero salutarvi con le parole dell'apostolo Paolo, che sento di fare mie

fino in fondo: "ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, continuamente memori davanti a Dio e Padre nostro del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore" (1 Ts 1,2-3).

Vi benedico e vi affido a Maria, generatrice e perfetto modello di ogni "azione" che sia autenticamente "cattolica".

+ Giuseppe Petrocchi

IL PRESIDENTE DIOCESANO

Carissimi, facciamo del nostro corpo uno "jobel"[1] vivente per far ascoltare chiaro e forte il nostro "teruach"[2] : "Il Signore è mia luce e mia salvezza, è **venuto ad abitare in mezzo a noi. Dio fa casa con l'uomo!"**. Annunciamo agli uomini con la nostra vita, come fece l'angelo con i pastori nelle campagne di Betlemme: "Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore".

E' l'inizio della festa, del nostro giubileo. Sembra quasi impossibile e irreale. Eppure è vero! Dio, il Creatore, diventa uomo, chiede a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe, di dargli accoglienza nel suo grembo. La vergine si chiamava Maria. In Cristo Dio si fa compagno di strada dell'uomo, si fa nostro prossimo. Da allora l'uomo può sperare. Gesù ci rivela il Padre in modo pieno, ma rivela anche l'uomo all'uomo, dà un senso alla nostra vita. E' per questo, carissimi che dobbiamo ascoltare l'esortazione dell'apostolo Paolo (Fil 2) ad "avere in noi gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile gli uomini, apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce". E' la solidarietà dì Dio con l'uomo, è la "sua grande misericordia che ci ha rigenerati mediante la resurrezione di Cristo Gesù dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce". (1Pt 1)

Vivere in pienezza il Giubileo significa penetrare nel mistero dell'Incarnazione e Resurrezione di Cristo, nel paradosso di un Amore Infinito che ha voluto **prendere casa** nella nostra finitezza per redimerla e aprirla all'eternità. Molte suggestioni ci indurranno a vivere l'evento giubilare in maniera superficiale ed esteriore, oserei dire inquinata da notizie e commenti dei mass media che spesso, per superficialità o ignoranza, mettono in ridicolo il vero senso del giubileo e delle manifestazioni ad esso collegate. Per questo come persone e come Associazione, ci diamo degli obiettivi per vivere questo anno in maniera profonda; darsi degli obiettivi equivale a coltivare desideri e aspettative, assumersi delle responsabilità e darsi degli impegni. Ecco i nostri:

* Rimettere al centro della nostra esistenza cristiana il mistero di Cristo: la preghiera quotidiana, la Santa Messa anche infrasettimanale quando è possibile, la confessione, la scuola di preghiera con la quale iniziamo **unitariamente** il nuovo anno associativo, gli esercizi spirituali che i settori of-

frono durante l'anno per tutti i soci; sono perle preziose, doni gratuiti di cui "approfittare" e i cui frutti non possiamo tenere per noi.

* Coinvolgere l'Associazione nel processo di conversione giubilare, che diventi rinnovamento ed essenzializzazione della vita associativa. Su questa strada è fondamentale la proposta formativa. Quella dell'AC ha lo scopo di mettere ciascun socio di fronte a se stesso, a confrontarsi con la verità della sua vita, per decidersi per il Signore, per riscoprire la vocazione laicale, che costituisce l'aspetto più qualificante del dono che l'AC fa alla Chiesa nella sua missione evangelizzatrice, contributo che si realizza nella reciprocità di un rapporto di comunione e corresponsabilità con i propri pastori. "E i laici? Che cosa sono mai?", si domandava un giorno un vescovo dinanzi al card. J. H. Newman. E questi si limitava a rispondere: "Ebbene, senza di loro, la Chiesa non avrebbe l'aria molto intelligente!".
* Impegnare l'Associazione in alcuni gesti di solidarietà. Non possiamo non ridonare ai nostri fratelli, soprattutto quelli più deboli e problematici (malati, carcerati, stranieri...), la solidarietà che Dio ha avuto con noi ponendo la sua casa tra le nostre case nell'incarnazione del Suo Figlio Gesù.

Non è un impegno facile. D'altronde la strada del pellegrino, che passa attraverso la Porta Santa per iniziare una vita nuova nel Signore, ci richiede di liberarci dai pesi inutili e ingombranti di cui è gonfio il nostro egoismo. Siamo sicuri però che non siamo soli in questo cammino di conversione. Agisce in noi, se siamo disposti ad ospitarlo, lo Spirito Consolatore che Gesù ci ha donato quale Paraclito, avvocato difensore davanti al mondo riguardo al peccato, alla giustizia, al giudizio. In modo tutto particolare quest'anno questa certezza per la nostra Chiesa Pontina è confermata dal dono che lo Spirito ci farà il prossimo 21 novembre quando, in San Pietro, Giovanni Paolo II canonizzerà il nostro Beato Tommaso da Cori. E' un nostro fratello, figlio di questa Chiesa che ha preso sul serio il messaggio del Vangelo ed ha risposto con disponibilità all'azione dello Spirito, e che ora ci dice: "Coraggio! Insieme possiamo farcela".

Carissimi sulle strade degli uomini, in cammino verso il nuovo millennio, ci assista, ci aiuti e ci protegga Maria, Madre dell'Azione Cattolica, che per prima ha accolto nel suo grembo il suo Signore e Figlio Gesù.

Vincenzo Serra

[1] Parola ebraica che significa ariete ed indica il corno di questo animale utilizzato come tromba, da cui anche il termine shofar, il cui suono segnava l'inizio della festa che aveva luogo ogni 50 anni. (cfr. Lv 25)

[2] Il suono emesso dallo jobel, secco e stridente come un tuono, che nel linguaggio biblico indica pure il grido di guerra che Israele lanciava in battaglia fiducioso nell'assistenza del proprio Dio.

L'ASSISTENTE DIOCESANO

"Il passo dei credenti verso il terzo millennio non risente affatto della stanchezza che il peso di duemila anni di storia potrebbe portare con sé; i cristiani si sentono piuttosto rinfrancati a motivo della consapevolezza di recare al mondo la luce vera, Cristo Signore. La Chiesa annunciando Gesù di Nazaret, vero Dio e Uomo perfetto, apre davanti ad ogni uomo la prospettiva di essere "divinizzato" e così diventare più uomo. E' questa l'unica via mediante la quale il mondo può scoprire l'alta vocazione a cui è chiamato e realizzarla nella salvezza operata da Dio".

Da quando Gesù ha affidato alla Chiesa il compito di convertire ogni uomo (Mt. 28,19-20) questo n.2 della Bolla di indizione del Giubileo "Incarnationis misterium" è la ragione dell'esistenza della Chiesa di ogni tempo in relazione ad ogni uomo.

Infatti se tutti avessimo come principio animativo quello di comunicare il volto di Dio, gli uomini si porrebbero in sintonia con noi, perché l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio, non può non vedere Dio. Finché l'uomo non riposa in Dio, non è se stesso.

Se nella nostra missione (= l'incarnazione di Gesù che continua nella incarnazione dei cristiani nei problemi e nel cuore dei fratelli) rivelassimo Dio, ci sarebbe sintonia tra noi e gli uomini, perché riveleremmo ciò che essi cercano.

Tante volte, invece, vedono la nostra missione in termini manageriali perché le nostre opere possono essere basate sul potere, sull'autosufficienza, sulla ricerca ed esaltazione del proprio io e non sullo Spirito Santo.

Il principio di fondo è rivelare il volto del Padre perché siamo assunti in modo incessante nella comunione Padre-Figlio in modo che gli uomini provino la nostalgia del Padre.

Se ogni uomo che noi incontriamo riuscisse veramente ad avere nostalgia di Dio Padre, allora la nostra missione si realizzerebbe.

Se gli uomini vedono la nostra vita solo (al massimo) come prestazione di servizi possiamo chiudere, per fallimento, tutte le nostre opere.

Se gli uomini che noi incontriamo non hanno nostalgia di Dio, siamo sale insipido.

E' per questo che con salutare insistenza il nostro Vescovo chiede a tutti i soci di Azione Cattolica (dalla presidenza diocesana al più piccolo ragazzo dell'ACR): "Uno porti uno", come criterio veritativo dell'essere con autenticità soci di Azione Cattolica.

Perché sia possibile che "uno porti uno" si devono verificare tutte quelle condizioni (capacità di positiva relazionalità umana, formazione seria e continua, spiritualità profondamente curata, passione infinita per il Regno, fascino

presso i fratelli) in modo tale che l'Azione Cattolica sia veramente se stessa.

Perciò la domanda "Quante persone ho portato fino adesso al mio gruppo di A.C. ?" non è una domanda retorica o peregrina, ma è motivo di provvidenziale crisi e di forte stimolo per esaminare se esiste qualcosa di preoccupante nella vita di soci di Azione Cattolica (se no è inutile dire che "Dio fa casa con l'uomo": attraverso chi ?).

Conosco ed apprezzo un giovane (per fortuna non l'unico in diocesi) che vive in una zona distante da ogni parrocchia e che da solo, senza l'aiuto di nessun laico e di nessun prete, ha iniziato da qualche anno un lavoro di impegno missionario creando, con gioioso sacrificio, una bella realtà di 40 – 50 soci di A.C.

Penso che questo sia il martirio al quale il Papa ci richiama (sempre nella "Incarnationis misterium"), e che dovrebbe fluire anche dalle nostre celebrazioni eucaristiche non ossidate.

Guardiamo all'Eucarestia. Si definisce un sacrificio. Ma che cos'è il sacrificio? Il sacrificio non è donare ciò che si ha, ma ciò che si è. Nell'Eucarestia Cristo non dona al Padre ciò che ha, ma ciò che è; infatti sul Calvario dona se stesso: muore.

Tutte le volte che partecipiamo all'Eucarestia siamo veramente associati al sacrificio di Cristo? La risposta è difficile...

Ebbene: se vogliamo celebrare in senso autentico la nostra Eucarestia dobbiamo donare tutto ciò che siamo. Chi celebra l'Eucarestia è un morente in atto, è disposto per i fratelli a rinunciare a tutta la sua vita.

Ogni nostra giornata eucaristica è confezionare un pane da far mangiare agli altri, attirandoli al Mistero che è il senso della nostra e della loro vita.

Tutto questo, lo sappiamo bene, non si improvvisa, né cresce di un millimetro per una specie di "predica scritta" dell'assistente diocesano nel programma annuale dell'A.C.

Tutto questo si costruisce, anche mettendo dei paletti, con una vita associativa nelle parrocchie e in diocesi più seria ed esigente e perciò più significativa, anche a costo di perdere qualcuno.

A nome di don Adriano Bragazzi (settore adulti), di don Massimo Castagna e di don Peppino Mustacchio (settore giovani) e di don Alessandro Trani (ACR) auguro a tutti di fare un cammino giubilare nel quale la solidità della fede diventi coinvolgimento almeno di qualcuno dei fratelli, perché ogni socio di A.C. condivida la esperienza di Gesù: "Ho fatto conoscere il tuo Nome...." (Gv.17,6).

don Anselmo Mazzer

L'AMMINISTRATORE E IL SEGRETARIO

Come già fatto l'anno scorso, anche per quest'anno, l'A.C. nazionale ha ribadito che l'invio degli elenchi al Centro Nazionale deve avvenire entro date ben precise che, se non rispettate, porteranno alla non applicazione del **"bonus"** previsto per le Associazioni che rispetteranno le date stabilite.

Per questo siete pregati di essere solleciti nell'espletare tutte le procedure di adesione e di far pervenire tutti i moduli al Centro Diocesano entro l'8 dicembre, in modo da celebrare la festa dell'adesione il giorno dell'Immacolata.

A titolo di memoria si riportano, di seguito, le quote associative relative all'anno 1999/2000:

*CONTRIBUTO ASSOCIATIVO		**£. 65.000**
*COPPIE DI SPOSI		**" 40.000**
*ADULTI		**" 27.000**
*ADULTI	(senza giornale)	**" 23.000**
*GIOVANI		**" 23.000**
*GIOVANI	(senza giornale)	**" 21.000**
*GIOVANISSIMI		**" 19.000**
*A.C.R.		**" 16.000**
*A.C.R.	(agevolata)	**" 14.000**

Si ricorda che il contributo associativo va pagato da ogni associazione e dà diritto a ricevere all'indirizzo segnalato sul "modulo responsabili" una copia della Rivista Associativa (Segno Sette, Nuova Responsabilità, ecc....), che la formula "senza giornale" è riservata agli aderenti che abbiano un parente tesserato con giornale, mentre la formula "agevolata" è per coloro che abbiano già fratelli o sorelle in A.C.R..

Vi aspettiamo, pertanto, in Curia nei **giorni 29 e 30 novembre p.v. dalle ore 17.30 alle ore 19.00** pregandovi di rispettare le date suddette in modo da rendere più agevole il nostro compito.

Francesco & Aristide

SETTORE ADULTI

Esiste una domanda profonda di fraternità che emerge dal vissuto quotidiano, che dalla società si rivolge alla Chiesa. "L'umanità non è un gregge, ma una sacra famiglia, in cui Dio stesso è presente come un fratello" (K. Rahner). E' bene fermarci su questa fraternità che ci lega e che in associazione dovrebbe essere vissuta in maniera esemplare, perché è così che giustifichiamo il nostro essere adulti di A.C. nella Chiesa: con il vivere, di fatto, insieme, in stretta comunione con i pastori, quella che è la chiamata comune di ogni battezzato, di ogni cristiano.

Ecco, l'A.C. è, per noi adulti, presi da mille cose, fiaccati dalla routine e dal consumismo che omologa e massifica, un'esperienza bella, significativa, in cui ci mettiamo dentro con tutto il nostro essere, con la nostra famiglia, con il nostro entusiasmo, con le nostre potenzialità.

Non sempre, però, le relazioni ci regalano ciò che cerchiamo, possono risultare talvolta anche insoddisfacenti: la storia di una comunità, infatti, è spesso purtroppo deludente; e lo sforzo sta nel saper coniugare l'idealità e l'utopia che è alla prova di una comunità concreta.

Come laici chiamati a santificarci nel quotidiano, vogliamo riscoprire ed approfondire maggiormente una sorta di regola di vita laicale cristiana che ci aiuti a vivere alla sequela di Cristo. Le parole chiave per "santificarci nel quotidiano" sono state individuate con: interiorità, fraternità, solidarietà, pellegrinaggio.

Interiorità Dio vuole "fare casa" anzitutto dentro di noi. Il Grande Giubileo del 2000 ci impegnerà in scelte che favoriscano la maturazione della **dimensione interiore della fede**: dalla preghiera al silenzio, dalla lettura alla meditazione della Parola. Il Signore, infatti, si rivela attraverso un ascolto prolungato e non frettoloso della Parola, mistero di Dio che si fa conoscere nel "tu per Tu" intimo del nostro cuore.

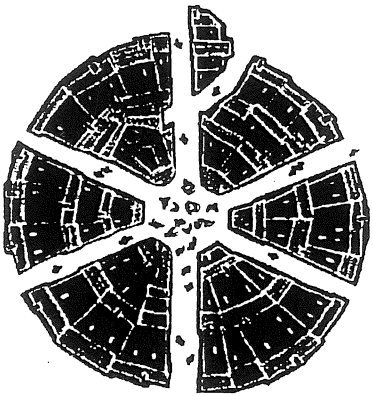
Fraternità L'esperienza di Dio (Padre, Figlio e Spirito) trasforma la vita, modificando radicalmente il nostro rapporto con gli altri. E' l'occasione per ripensare il nostro essere associazione, ma anche il nostro **essere comunità cristiana** nella dimensione umana, dando valore alla prossimità come uno dei possibili modi dell'annuncio del Vangelo

Solidarietà La solidarietà è un'esplicazione **dell'impegno della frater-**

nità. La solidarietà intende rendere concreti e responsabili i legami fraterni, soprattutto quelli più deboli e problematici. I gesti di solidarietà diventano naturali conseguenze del nostro essere cristiani e comunità cristiana: il buon Samaritano deve diventare il nostro modello.

Pellegrinaggio Sottolineiamo anche la dimensione del pellegrinaggio che come adulti – con tutta l'A.C.I. – vivremo nell'anno santo, con uno speciale richiamo agli atteggiamenti propri del pellegrino e della Chiesa pellegrina nella storia: camminare insieme, **con una bisaccia in cui porre l'essenziale**, senza pensare alla fatica e ai sacrifici, gustando la bellezza della strada, dell'amicizia, della preghiera e del silenzio con il Signore.

Anita & Mario



ATTIVITA'

2	ottobre	Équipe per presentazione testi
14	ottobre	MEIC "Il Giubileo nella Chiesa e nella realtà locale"
17	ottobre	Convegno Missionario Diocesano "Anno 2000: tre zeri per chi?"
30	ottobre	Scuola di preghiera
13	novembre	Scuola di preghiera
20	novembre	Scuola di preghiera
10	dicembre	MEIC "Progettare lo stato sociale"
11	dicembre	Istituto "V. Bachelet" - Tavola rotonda "Il conflitto dei balcani nell'Europa dell'euro. Tra unità e disgregazione"
15	gennaio	Équipe di formazione
12	febbraio	Équipe di formazione
16	febbraio	MEIC "Genitori e figli in dialogo: quale metodologia?"
26	febbraio	Convegno "V. Bachelet" - "La costituzione della Repub blica ieri e oggi. Tra revisione e cambiamento"
18	marzo	Équipe di formazione
31 mar/2 apr		Esercizi spirituali per Adulti/Adulti-Giovani
7 / 9	aprile	Esercizi spirituali per famiglie
13	maggio	Convegno Unitario di AC
3	giugno	Équipe di verifica e programmazione
18	giugno	III Festa diocesana della Famiglia
30 lug/6 agosto		Campo scuola unitario di Settore
25/27	agosto	Istituto "V. Bachelet": Esercizi spirituali per Giovani-Adulti
2	settembre	Équipe di programmazione

SETTORE GIOVANI

"Libera la gioia!!"

L'anno associativo appena trascorso ci ha visti protagonisti di tante attività diocesane che ci hanno preparato ad "aprire il cuore" agli "uomini del nostro tempo". Col nuovo anno associativo a noi giovani e giovanissimi di A.C. viene chiesto di testimoniare al mondo che il Grande Giubileo del 2000 è la venuta di Dio tra gli uomini: **"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"** (Gv 1, 14).

Dai campi diocesani di settore di quest'anno il messaggio è arrivato chiaro e forte: prendiamo la nostra bisaccia e andiamo a spargere i semi della Grazia che ci è stata donata per fecondare il futuro. Il nostro **pellegrinaggio** verso la **Porta Santa** procuri l'**indulgenza** per tutto ciò che non abbiamo fatto e di cui abbiamo **memoria** nei confronti dei nostri fratelli. L'augurio è che alla fine del prossimo anno associativo possiamo divenire finalmente veri **martiri**, cioè testimoni, della **Carità** di Dio. La nostra guida per il prossimo anno possano essere queste sei parole che abbiamo evidenziato in grassetto e siano esse le vie che ci condurranno verso la santità di vita a cui siamo stati chiamati con il Battesimo e che dobbiamo tracciare per il mondo. Con questo nostro stile vivremo gli appuntamenti di quest'anno nella Chiesa e per la Chiesa, rinunciando ad alcune delle occasioni a cui siamo più affezionati (i convegni e i campi), lo faremo nella gioia di poter condividere meglio la nostra scelta di Cristo in quella casa che Lui ha fatto con noi.

E già perché **"Dio fa casa con l'uomo"**, si spoglia di se stesso, assume la condizione di servo e viene in questo mondo come povero tra i poveri e gli ultimi di oggi.

Cerchiamo di essere pronti alla vera condivisione del cuore rifacendoci all'invito della nostra Presidente nazionale, attraverso l'**interiorità** (preghiera e meditazione della parola di Dio = scuola di preghiera); attraverso la **fraternità** (convegno di maggio di tutta l'AC diocesana, come vera famiglia); attraverso la **solidarietà** (gesti concreti di accoglienza di chi è ultimo nel nostro mondo).

Non mollate ragazzi e ricordatevi che la nostra vera identità di Giovani di AC è quella di esprimere la passione per il nostro tempo.

Antonio & Marco

ATTIVITA'

7	ottobre	Veglia vocazionale in attesa dell'Ordinaz. Presbiterale di d. Peppino Mustacchio (ore 21.00 - S. Cuore - Latina)
9	ottobre	Ordinazione Presbiterale di d. Peppino Mustacchio (17.30 - S. Cuore - Latina)
10	ottobre	Convegno Diocesano per educatori ed animatori di gruppi giovanili, organizzato dalla Consulta di Pastorale Giovanile - Teatro S. Marco (iscriversi sul foglio di prenotazione parrocchiale)
11	ottobre	Il Vescovo incontra tutti gli animatori del settore giovani e gli animatori ACR 12 - 14 (sostituisce l'Équipe)
17	ottobre	Convegno Missionario Diocesano (sostituisce l'Assemblea Diocesana di AC di inizio anno associativo)
30	ottobre	} Scuola di preghiera sulla "Lectio Divina" (d. Adriano Bragazzi, d. Massimo Castagna, d. Peppino Mustacchio)
13	novembre	
20	novembre	
19/21	novembre	Accoglienza della Croce Santa della Giornata Mondiale della Gioventù
4	dicembre	Incontro di preghiera diocesano del Settore Giovani in preparazione al Natale e al tesseramento
26/30	dicembre	Esercizi Spirituali Giovani - (Predicatore: d. Adriano Bragazzi - Seminario Leoniano - Anagni)
17	gennaio	Scuola di formazione animatori di gruppi Giovani e Giovanissimi
21	febbraio	Scuola di formazione animatori di gruppi Giovani e Giovanissimi
20	marzo	Scuola di formazione animatori di gruppi Giovani e Giovanissimi
15	aprile	Meeting Diocesano dei Giovani
13	maggio	Convegno Unitario di A.C.
15/20	agosto	Giornata Mondiale della Gioventù Roma 2000

A.C.R.

"Ti racconto una grande gioia!"

Ogni anno, il cammino A.C.R. è caratterizzato da un filo rosso che collega il cammino delle tre fasce di età e dà ai tre itinerari (*liturgia, catechesi* e *carità*), un unico centro: quello dell'iniziativa annuale. Sinteticamente essa si traduce in uno slogan, in una storia, in particolari obiettivi.

Per l'A.C.R. lo slogan di quest'anno è "Ti racconto una grande gioia". Durante quest'anno i ragazzi si impegneranno a raccontare la loro gioia, che nasce dall'incontro con Gesù, ed insieme ai loro coetanei negli ambienti da loro frequentati si impegnano a vivere l'evento del Grande Giubileo.
Vivere il Giubileo significa celebrare la gioia del Signore che ci incontra, una gioia visibile e tangibile dall'esterno. Una gioia che sarà più autentica, se condivisa con tutti e soprattutto con i bambini e i ragazzi che ancora soffrono a causa della guerra e della violenza.

Durante l'anno associativo i ragazzi cureranno la loro spiritualità sentendosi accolti ed amati, in modo unico e duraturo, vivranno la **FRATERNITÀ**, in modo gratuito, senza paure, restando se stessi e non uniformandosi agli altri in maniera anonima. Vivranno la **SOLIDARIETÀ** attraverso esperienze concrete.

La storia di quest'anno si arricchisce di un significato nuovo, infatti oltre all'avventura del pellegrino Romeo vengono presentate quattro storie vere, vissute da bambini e ragazzi del nostro tempo che, seppure in situazioni segnate dalla difficoltà e dalla sofferenza, hanno saputo vivere come autentici apostoli di gioia. La testimonianza è il cuore dell'apostolato... ed allora per quest'anno giubilare uniamoci agli acierrini e raccontiamo a tutti la nostra gioia.

ÉQUIPE per responsabili parrocchiali a Pontinia ore 19,00:

11	ottobre	Équipe tecnica
8	novembre	Équipe formativa
13	dicembre	Équipe tecnica e cena insieme
10	gennaio	Équipe tecnica
7	febbraio	Équipe formativa
13	marzo	Équipe tecnica
10	aprile	Équipe tecnica e cena insieme
8	maggio	Équipe tecnica
12	giugno	Équipe tecnica

COMMISSIONI

Convegno della Pace e Famiglia.

Compito: organizzazione della parte formativa del convegno, quella tecnico-organizzativa sarà competenza dei consiglieri. Collaborazione con Domenico e Teresa; attivarsi per le attività dei bambini agli esercizi spirituali e ai campi famiglie.

Partecipanti: Terracina, Pontinia e Sabaudia.

Referenti: Ersilia, Orlando e Umberto.

A.C.R. e sacramenti e collaborazione con l'Ufficio catechistico.

Compito: stimolare la partecipazione degli educatori alla scuola triennale che l'Ufficio ha pensato per i catechisti; collaborare attivamente con esso; preparare il libricino della Quaresima per i 12-14.

Partecipanti: Latina, B.go Grappa, B.go Sabotino, Cisterna e Cori.

Referente: Sara.

Formazione e liturgia.

Compito: preparare i due week-end per educatori "in erba"; preparare le due équipe di formazione; preparare i momenti di preghiera prima dell'équipe e le celebrazioni dei convegni.

Partecipanti: Sezze, Bassiano, Crocemoschitto e Priverno

Referenti: Francesca, Letizia e Antonietta.

ALTRI APPUNTAMENTI IMPORTANTI

15/17 ottobre *Settefrati* - convegno regionale per responsabili diocesani, vice-responsabili, assistenti e membri di équipe diocesane: "Iniziazione cristiana e Giubileo dei ragazzi"

23/24	ottobre	I° week-end di formazione per educatori in erba (minimo 17 anni).
30	gennaio	Convegno della Pace.
4/5	marzo	II° week-end di formazione per educatori in erba (minimo 17 anni).

N.B. Ricordiamo che le due Équipe di formazione sono aperte a tutti gli educatori. Per quanto riguarda il testo dei campi indicheremo una traccia comune.

Con l'augurio di un buon cammino, saluti da

Ersilia, Francesca & don Alessandro

UFFICIO FAMIGLIA

Il servizio dell'AC alla crescita e alla centralità della persona si esprime nella particolare attenzione verso tutte quelle dimensioni che incidono sulla realtà personale: in primo luogo la dimensione familiare.
Considerata alla luce del disegno di Dio sull'uomo e sull'umanità, la famiglia, fondata sul matrimonio e quindi nella sua radice sacramentale e nella sua prospettiva ministeriale, si manifesta come comunità d'amore salvata e che salva, chiamata ad accogliere la vita e a trasmetterla di generazione in generazione, a essere dimensione domestica della Chiesa ed a esercitare un insostituibile servizio alla pastorale, assumendo allo stesso tempo un compito fondamentale di costruzione del tessuto della società e di animazione cristiana della storia.

L'AC rinnova il proprio vivo impegno di servire la famiglia perché la sua realtà e il suo ruolo vengano pienamente apprezzati e valorizzati nella cultura del nostro tempo, nella comunità cristiana, nella società civile e dalle istituzioni; per questo, mentre intende continuare a promuovere una matura spiritualità coniugale, si propone di sviluppare le forme di partecipazione della famiglia alla propria vita ed alla propria attività apostolica.

Servire la persona nella sua realtà di vita richiede che si guardi anche alla sua dimensione familiare, considerata nel concreto contesto delle nostre comunità parrocchiali e della nostra società.
In questa prospettiva va indicato l'obiettivo che i cammini formativi di base per i ragazzi, i giovani e gli adulti tengano conto stabilmente di questa dimensione; ciò potrà favorire l'integrazione e l'armonica articolazione della proposta formativa associativa, nonché sostenere un fecondo incontro intergenerazionale. L'AC deve impegnarsi per promuovere sempre più efficacemente la soggettività della famiglia nella comunità cristiana e nella società.

A partire dal cammino ordinario che le persone fanno nei settori di appartenenza, va potenziato il servizio che l'Associazione e' chiamata a svolgere anche in collaborazione con le altre realtà pastorali, per la preparazione al matrimonio, per accompagnare le giovani coppie, per cammini di spiritualità coniugale, per il sostegno delle situazioni di crisi, di difficoltà, di fallimento dell'esperienza familiare. Si vuole promuovere, in maniera particolare, la diffusione della cultura dell'affido familiare come segno concreto di solidarietà e giustizia.

Nella nostra specifica realtà vanno prese in considerazione le varie propo-

ste del centro diocesano che possono favorire la preparazione all'impegno specifico. E' opportuno valutare la partecipazione al Corso base permanente per operatori di Pastorale Familiare e agli Incontri di approfondimento per operatori di Pastorale Familiare.
E' importante aderire al Percorso parrocchiale che verrà proposto in preparazione al Giubileo delle Famiglie che culminerà con il III incontro mondiale del Santo Padre con le Famiglie il 14 e 15 ottobre 2000.

Anche la III Festa Diocesana della Famiglia in programma domenica 18 giugno 2000 ("Come a Gerico") dovrà vedere l'adesione della nostra Associazione.

Filomena & Luigi

FUCI

Spiegare la FUCI in poche parole può essere semplice e complicato allo stesso tempo; semplice perché in fondo è "solo" un modo di vivere un particolare e relativamente breve periodo della propria vita, quello degli studi universitari, complicato perché forse per capire fino in fondo cos'è la FUCI bisogna viverla personalmente e attivamente. Se il fine degli studi universitari è quello di apprendere delle nozioni per esercitare una determinata attività e, quindi per costruire non solo la propria vita futura ma anche la società di domani, non basta considerare l'università un "***esamificio***".

Non è sufficiente, infatti, semplicemente studiare, superare gli esami e laurearsi: tutto ciò è molto riduttivo se non è sorretto da una sostanza che lo rende vivo, operante; allora cosa di meglio per noi cattolici se non la fede, cosa di meglio se non la testimonianza del Vangelo. La fede **al servizio dell'intelligenza** e viceversa, per penetrare oltre l'evidenza della realtà.

L'acquisizione della capacità critica è allora indispensabile per porre continuamente in discussione ciò che è dato, così da poter ragionare con la propria testa e "lasciare un segno". Quanto detto non vale solo dal punto di vista culturale ma anche da quello umano in quanto, facendo parte della FUCI, si incontrano moltissimi giovani studenti provenienti da tutte le università d'Italia, tutti aperti al dialogo e proprio per questo tutti portatori di preziosissime ricchezze.

Una dimensione nazionale, dunque, ma non solo, visto che sarebbe ***auspicabile*** una collaborazione anche a livello diocesano dato che un gruppo FUCI è prima di tutto inserito nel territorio locale, dove bisognerebbe apportare il proprio servizio, per condividere il cammino con i soggetti che animano la comunità locale. A tale scopo il gruppo porge un invito agli universitari "di Roma e di Latina" per collaborare alla "***carità intellettuale***" della FUCI.

Attualmente un programma dettagliato non c'è, ma chiunque fosse un po' incuriosito si faccia avanti.

Con amicizia,
il gruppo ***FUCI***

MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA M.E.I.C.

14	ottobre	**"Il giubileo nella Chiesa e nella realtà locale"** Rel.: Don Felice Accrocca - Vicario Episcopale per la pastorale
28	ottobre	**"De civitate Dei"** con il centro culturale S.Agostino
25	novembre	**"Per una filosofia aperta alla fede"** Conferenza sulla Fides et ratio Rel.: Mons.Marcello Sanchez - Cancelliere Pontificia Accademia delle Scienze
10	dicembre	**"Progettare lo stato sociale"** Rel.: Prof. Ferruccio Marzano - Ordinario di Economia Univ.tà La Sapienza di Roma
13	gennaio	**"Il giubileo della Chiesa"** Rel.: S.E. Mons. Chiarinelli - Vescovo della diocesi di Viterbo
27	gennaio	**"De civitate Dei"** con il centro culturale S.Agostino
16	febbraio	**"Genitori e figli in dialogo : quale metodologia?"** Rel.: Suor Roberta Branco - Superiora Suore Catechiste Sacro Cuore
11	marzo	Tavola rotonda: **"I servizi alla persona nella città di Latina"**
30	marzo	**"De civitate Dei"** con il centro culturale S.Agostino
18	maggio	**"Incontro tra popoli e scambio tra culture"**

IST. DI CULTURA E FORMAZIONE SOCIO-POLITICA "V. BACHELET"

11	dicembre	Tavola rotonda: **"Il conflitto dei Balcani nell'Europa dell'Euro. Tra unità e disgregazione"**
26	febbraio	**Convegno "V. BACHELET": "La Costituzione della Repubblica ieri e oggi. Tra revisione e cambiamento"**
13	maggio	**"Protagonisti del nostro tempo: Aldo MORO. Un profilo storico - politico"** Rel.: Prof. Pietro Scoppola
25/27	agosto	**Esercizi spirituali per giovani-adulti**

CONSIGLIO DIOCESANO TRIENNIO 1998/2001

PRESIDENZA

Presidente	SERRA Vincenzo Porta Gioberti - **Sezze**	Tel. 886404
V.Pres. Adulti	FIORI Anita v.le Le Corbusier, 415 - **Latina**	Tel. 600098
" " "	ZAPPONE Mario via Raffaello, 11 - **Terracina**	Tel. 730328
V.Pres. Giovani	FRANCHIN Marco via Bruxelles, 3 - **Latina**	Tel. 622087
" " "	GROSSI Antonio via Guglietto, 45 - **Sezze**	Tel. 885514
Resp. A.C.R.	PACILLI Francesca via Cerreta, 6 - **Sezze**	Tel. 887517
" "	ZAPPONE Ersilia via Raffaello, 11 - **Terracina**	Tel. 730328
Coord. Uff. Famiglia	LIBRALATO Luigi e Filomena via Capograssa - **B.go S. Michele**	Tel. 250663
Amministratore	RAPONI Francesco via Repubblica, 83 - **Cori**	Tel. 9678183
Segretario	SBANDI Aristide via Variante, 63 - **Sezze**	Tel. 885377

CONSIGLIERI

AMICI A.Maria	via Sardegna, 11 - **Terracina**	Tel.731544
BERNASCONI Mariella	via S.Bartolomeo, 9 - **Sezze**	Tel.885925
BORRELLI Marinella	via Sicilia, 73 - **Terracina**	Tel.723752
CECCARELLI Mauro	via S. Eusebio - **Terracina**	Tel.700791
CIANFARANI Benedetta	via Alleanza - **Bassiano**	Tel.355247
DI VIRGILIO Letizia	via M. Trevi - **Sezze**	Tel.886694
FORMICUCCIA Alberto	via delle Arene, 62 - **Terracina**	Tel.723334
FRANCHIN Sara	via Bruxelles, 3 - **Latina**	Tel.622087
LIBRALATO Luigi	via Capograssa - **B.go S. Michele**	Tel.250663
LOFFREDI Luciano	via Cambellotti - **Latina**	Tel.605606
MAIELLO Umberto	via Cavour, 20 - **Terracina**	Tel.703937
MAINARDI Piero	v.le Le Corbusier, 415 - **Latina**	Tel.600098
MALANDRUCCOLO Luigi	Migliara 46,5 - **Pontinia**	Tel.804285
PANFILIO Antonietta	Porta Gioberti - **Sezze**	Tel.888546
PENNACCHINI Emanuela	via Solferino, 1 - **Cisterna**	Tel.9695698
PENNACCHIO Domenico	via M. Trevi, 6 - **Sezze**	Tel.88044
PIERIMARCHI Francesca	p.za U. La Malfa - **Cisterna**	Tel.9699790
SEGA Romina	via Eroi del lavoro, 15 - **Latina**	Tel.487802
SPALIVIERO Emilia	via Macchia Grande - **B.go Sabotino**	Tel.645562
TURATO Davide	via Litoranea, 27 - **B.go Sabotino**	Tel.645117
VAUDO Carla	via Gran Bretagna, 20 - **Latina**	Tel.624120

Fanno parte, altresì, del Consiglio:

RAPPRESENTANTE ACR IN DELEGAZIONE REGIONALE

SCACCIA Orlando	via Calcatore - **Terracina** (coop. "Futura 92")	Tel.709616

FUCI

TORRE Donato	via Pontinia, 104 - **Latina**	Tel.695851
DI GIACINTO Roberta	via Carducci, 17 - **Latina**	Tel.486125

MEIC

MUSTACCHIO Costantino	v.le Michelangelo, 62 - **Latina**	Tel.665677

ISTITUTO BACHELET

VISINI Rita	via Sicilia, 2 - **Terracina**	Tel.723174

COLLEGIO ASSISTENTI ECCLESIASTICI

Assistente Generale

don Anselmo MAZZER	c/o Parr. S. Maria - **Sezze**	Tel.88209

Assistente Settore Adulti

don Adriano BRAGAZZI
c/o Parr. SS.mo Salvatore - **Terracina** Tel.703955

Assistenti Settore Giovani

don Massimo CASTAGNA
c/o Parr. S. Domenico Savio - **Terracina** Tel.724545

don Peppino MUSTACCHIO
c/o Parr. S. Cuore - **Latina** Tel.692626
c/o Parr. S. Pio X - **Latina** Tel.610392

Assistente A.C.R.

don Alessandro TRANI
c/o Parr. S. Giuseppe Lavoratore - **Latina Scalo** Tel.630750

RIEPILOGO ATTIVITÀ DIOCESANE 1999/2000

2	ottobre	Équipe Adulti per presentazione testi
7	ottobre	Veglia vocazionale in attesa dell'Ordinaz. Presbiterale di d. Peppino MUSTACCHIO (S. Cuore - ore 21.00)
9	ottobre	Ordinazione presbiterale di d. Peppino MUSTACCHIO (S. Cuore – ore 17.30)
10	ottobre	Convegno Diocesano educatori / animatori gruppi giovanili (Consulta Pastorale Giovanile)
11	ottobre	Incontro di S.E. il Vescovo con gli animatori giovani e ACR 12/14
11	ottobre	Équipe ACR
14	ottobre	MEIC "Il Giubileo nella Chiesa e nella realtà locale"
15/17	ottobre	Convegno Regionale ACR
17	ottobre	Convegno Missionario Diocesano "Anno 2000: tre zeri per chi?"
23/24	ottobre	I° Week-end di formazione educatori ACR
30	ottobre	Scuola di preghiera
8	novembre	Équipe ACR
13	novembre	Scuola di preghiera
19/21	novembre	Accoglienza della Croce Santa della Giornata Mondiale della Gioventù
20	novembre	Scuola di preghiera
4	dicembre	Incontro di preghiera del Settore Giovani
10	dicembre	MEIC "Progettare lo stato sociale"
11	dicembre	Istituto "V. Bachelet" - Tavola rotonda "Il conflitto dei balcani nell'Europa dell'euro. Tra unità e disgregazione"
13	dicembre	Équipe ACR
26/30	dicembre	Esercizi spirituali per giovani
10	gennaio	Équipe ACR
15	gennaio	Équipe Adulti
17	gennaio	Scuola di formazione animatori Giovani/Giovanissimi
30	gennaio	Convegno della Pace ACR e famiglie
7	febbraio	Équipe ACR
12	febbraio	Équipe Adulti
16	febbraio	MEIC "Genitori e figli in dialogo: quale metodologia?"
21	febbraio	Scuola di formazione animatori Giovani/Giovanissimi
26	febbraio	Convegno "V. Bachelet" "La costituzione della Repubblica ieri e oggi. Tra revisione e cambiamento"
4/5	marzo	II° Week-end di formazione per educatori ACR
13	marzo	Équipe ACR

18	marzo	Équipe Adulti
20	marzo	Scuola di formazione animatori Giovani/Giovanissimi
31 marzo/2	aprile	Esercizi spirituali per Adulti/Adulti-Giovani
7/9	aprile	Esercizi spirituali per famiglie
10	aprile	Équipe ACR
15	aprile	Meeting Diocesano dei Giovani
8	maggio	Équipe ACR
13	maggio	Convegno Unitario di AC
3	giugno	Équipe Adulti
12	giugno	Équipe ACR
18	giugno	III Festa Diocesana della Famiglia
30 luglio/8	agosto	Campo scuola unitario del Settore Adulti
15/20	agosto	Giornata mondiale della Gioventù
25/27	agosto	Ist. "V. Bachelet": Esercizi spirituali per Giovani-Adulti
2	settembre	Équipe Adulti di programmazione

INDICE

pag. 1	Il Vescovo
pag. 5	Il Presidente
pag. 7	L'Assistente
pag. 9	L'Amministratore e il Segretario
pag. 10	Programma Adulti
pag. 13	Programma Giovani
pag. 15	Programma A.C.R.
pag. 18	Ufficio Famiglia
pag. 20	F.U.C.I.
pag. 21	M.E.I.C.
pag. 22	Istituto "V. BACHELET"
pag. 23	Consiglio Diocesano
pag. 26	Riepilogo Attività Diocesane
pag. 28	Indice
2^/3^ cop.	Cenni biografici sul beato Tommaso da Cori

Diversi religiosi, anche di altre provincie dell'ordine, entrarono nel ritiro di Bellegra per praticarvi il rigoroso genere di vita che vi era stato introdotto. Grazie al suo esempio e alle norme che a lui si richiamano, il ritiro è stato - lungo i secoli - una scuola di santità: lo dimostrano, oltre le figure carismatiche del beato Tommaso stesso e del suo discepolo san Teofilo da Corte, anche i venerabili Mariano da Roccacasale e Diego Oddi, di cui è imminente la beatificazione, nonché i venerabili Filippo da Velletri e Franceschino da Ghisone.

La personalità e il profilo spirituale di Tommaso lasciano intravvedere un amore appassionato alla povertà, un continuo esercizio dell'umiltà, un profondo spirito di preghiera, una forte devozione al mistero eucaristico e alla passione del Signore, un filiale, appassionato e tenero amore alla Vergine Maria.

Oltre ai tratti comuni della spiritualità tipicamente francescana e alla sua attività di "organizzatore" dei conventi di "ritiro", l'esperienza cristiana del beato Tommaso è legata in maniera particolare anche al ministero della predicazione, che lo vide instancabile percorritore dei paesi del Sublacense e, più di una volta, della sua stessa città natale.

Ma, forse, quel che più colpisce in quest'uomo acclamato come santo già dai suoi contemporanei è il fatto che nelle più di duecento lettere autografe che ci restano di lui, egli firmava sempre e invariabilmente allo stesso modo: "Fra Tomaso di Chori miserabile peccatore".

Felice Accrocca

B. Tommaso da Cori